

ICER sas di Biagioli Roberto & C.

**VENDE
VILLETTE e
APPARTAMENTI**

Intervento residenziale Via Arno

Ufficio vendite:

Via Taro, 6 - Tel. 0763.393330/1



La rivoluzione industriale cambia il ruolo delle donne. Nonostante esse rimangano ancora "sole" nella cura della famiglia, cominciano ad avere un ruolo anche al di fuori delle mura domestiche. Ecco cosa succede tra Otto e Novecento.

di Valeria Cioccolo

Evoluzione sociale = Evoluzione lavoro²

Durante il XX secolo il lavoro è stato investito da enormi cambiamenti sia per le componenti della forza lavoro, sia per le funzioni sociali che per i tempi e i luoghi di svolgimento delle attività.

D'altra parte c'è una costante ed intrinseca connotazione di genere che caratterizza il lavoro in tutti i suoi ambiti. E, quando si parla di connotazione di genere, si intendono le differenze profonde che scindono la componente maschile da quella femminile. La divisione sessuale dei ruoli, il minore riconoscimento sociale del lavoro femminile, il diverso coinvolgimento dei due sessi nella sfera del lavoro familiare e delle attività produttive, le scelte, gli orientamenti e i comportamenti soggettivi sono alcune delle principali differenze di genere che hanno accompagnato il lavoro durante il XX secolo. Le donne hanno svolto da sempre una pluralità di mansioni, spesso contemporaneamente.

La definizione "i lavori delle donne" sta ad indicare una delle principali peculiarità dell'occupazione femminile, ossia la sua pluralità e multiformità di aspetti. Lavoro pagato e non pagato, lavoro familiare e di cura, lavoro produttivo e di fabbrica, lavoro per l'autoconsumo nelle attività agricole, lavoro professionale, lavoro a domicilio, lavoro precario, lavoro di servizio, lavoro marginale. Nel corso del XX secolo i cambiamenti storici del lavoro hanno avuto ricadute differenti sulle donne e sugli uomini sia in termini organizzativi che di utilizzo della forza lavoro.

Nel corso dell'Ottocento, la riorganizzazione del lavoro agricolo, la sua crisi, la rivoluzione industriale, le ristrutturazioni, la nascita delle società dei servizi sono alcuni dei principali mutamenti economici che hanno pesantemente influenzato il lavoro umano ma anche le condizioni di vita complessive delle donne. Cambiamenti che, se con l'andare del tempo si dimostrarono un fattore positivo avendo permesso loro di affrancarsi dal ruolo di

madri e mogli, non riuscirono inizialmente a mettere in discussione la tradizionale separazione sessuale di compiti e ruoli lavorativi, le mansioni restavano diverse.

Nell'economia contadina, attività domestica e lavoro vero e proprio, avvenivano quasi sempre nel contesto di un'unità produttiva unica ed integrata; ed anche se ciò comportava per la donna un sovraccarico di incombenze (attività domestiche sommate a quelle produttive), le evitava di essere prigioniera di un solo compito e di un solo ruolo. Inoltre, nella famiglia proletaria, pur potendo queste gestire autonomamente la sfera domestica, amministrare l'economia familiare e avere qualche possibilità di guadagnare denaro, l'identità femminile rimane ancora sottomessa e legata a una rigida separazione dei ruoli.

Fin dalla prima metà del 1900, lo sviluppo del settore manifatturiero creò opportunità di lavoro che coinvolsero soprattutto le donne giovani e nubili delle famiglie operaie e contadine. Due furono i fenomeni più importanti, la crescita dell'economia di fabbrica in settori ad alto impiego di manodopera femminile e lo sviluppo, soprattutto nelle città, di laboratori di vario tipo, molti dei quali occupavano una decina di lavoratrici. Fra i principali settori coinvolti in questi processi vi erano il tessile e l'abbigliamento. I due settori coinvolgendo donne nubili, provocarono anche fenomeni estesi di migrazione femminile, per la prima volta non diretta verso una "sistemazione" di tipo familiare. Per le donne sposate questa organizzazione del lavoro, che comportava continuità e allontanamento da casa per molte ore al giorno, entrava in conflitto con gli impegni di cura nell'ambito domestico. Ciò non impediva, tuttavia, una presenza tutt'altro che rilevante nel lavoro extradomestico, ma rendeva più frequente il loro impegno nelle attività a domicilio e, laddove esistevano, nelle aziende familiari.

Un'Inchiesta ministeriale del 1903 riporta dati

interessanti: fra le 191.947 operaie di età compresa fra i 15 e i 55 anni censite nelle industrie manifatturiere italiane, solo il 27,5% era coniugato.

Inoltre le industrie tessili sono, insieme alle meccaniche, quelle con minore presenza di coniugate. Poco superiore alla media è invece il settore dell'abbigliamento. Una quota molto elevata di coniugate, addirittura il 59% del totale, lavoravano nelle manifatture tabacchi. Questi grandi opifici ormai di proprietà statale, dove l'organizzazione delle lavoratrici è riuscita a ottenere condizioni di lavoro e di salario più favorevoli che negli altri comparti manifatturieri, costituiscono dunque una vistosa eccezione nel panorama che abbiamo individuato. Anche i tassi di fertilità sono molto alti. Laddove erano garantite migliori condizioni di lavoro e di salario, le donne tendevano a non abbandonare il posto al momento del matrimonio e nemmeno alla nascita dei figli.

Ma la rivoluzione che vede improvvisamente le donne impiegate come operaie anche nell'industria pesante, avverrà con la grande guerra: difatti l'enorme richiesta di uomini che dovevano partire per il fronte fece sì che le fabbriche attingessero alle uniche braccia ancora disponibili, quelle delle donne.



FROSINI VINCENZO & C. s.n.c.

OFFICINA ELETTRICA E DIESEL

Si effettuano tagliandi su autovetture di ogni marca e modello senza che decada la garanzia

Officina specializzata in:

Turbocompressori - Pompe e iniettori - Iniezione e accensione elettronica
Common Rail - Abs - Cronotachigrafi - Limitatori di velocità

Installazione:

Climatizzatori - Auto Hi-Fi - Navigazione satellitare

Officina:

Via delle Acacie - Zona Art. Ciconia
ORVIETO (TR)

Tel. 0763.305483 - Fax 0763.305484





**Dal 1928
il mondo
dei cartoons è popolato
da numerose figure
femminili che hanno
contribuito al successo
delle strip.**

di Tieffe

"Hai un coniglio in tasca o sei solo contento di vedermi..." Una delle frasi cult del cinema degli ultimi anni è stata pronunciata da una donna in carta e ossa. Molta più carta che ossa, infatti le curve di **Jessica Rabbit**, moglie del coniglio **Roger**, non sono certo passate inosservate, in particolar modo al pubblico maschile che, di fronte a tanta abbondanza, si è chiesto perché dovesse essere solo un cartoon.

Le donne a fumetti, però, non hanno avuto e non hanno vita facile: si trovano infatti ad animare un mondo in cui sono gli uomini, anzi gli eroi, a farla da padrone. Questo, nonostante da circa sessantasei anni i disegni, animati e non, si siano tinti di rosa...

Per anzianità, anche se l'età di una signora non dovrebbe mai essere rivelata, tra le più longeve non troviamo una donna bensì una topolina: **Minerva Mouse**, in arte **Minnie**, debutta con il suo eterno fidanzato Mickey in un cartone "Plane Crazy", nel maggio 1928.

La ritroviamo, poi, in "The Gallopin' Gaucho", sempre nello stesso anno: in quel caso Minnie è cameriera e ballerina in Argentina. Da quel giorno è diventata uno dei simboli della banda Disney.

Dopo dodici anni da **Topolinia** si passò a **Paperopoli** ed un altro personaggio femminile conquistò i cuori dei lettori, nonostante il suo carattere difficile e la sua eterna indecisione in fatto di cuore. Stiamo parlando di **Paperina**, nome originale **Daisy Duck**, apparsa, per la prima volta, nel 1940 nel disegno animato "Mr. Duck Steps Out". Pa-

perina si distingue come personaggio, perché oltre ad impersonare, anzi impaperare, il ruolo della fidanzata di Paperino veste anche i panni dell'eroina **Paperinika**. Ideata da **Guido Martina**, Paperinika, è paladina del gentil sesso e spesso si scontra con **Paperinik**, il supereroe dietro la cui maschera si cela lo sfortunato e pasticciaccio **Paperino**. Negli anni trenta, la matita dei fratelli **Fleisher** creò la prima sexy girl dei cartoon: **Betty Boop**.

La sua carica erotica, i suoi vestiti cortissimi e le giarrettiere sempre in primo piano suscitarono le proteste di un pubblico impreparato ad una tale dose di modernità. Per tentare di placare gli animi, nel 1935, fu trasformata in una casalinga ed il suo guardaroba si riempì di abiti castigati. Ma questo cambiamento non incontrò il favore dei suoi fan e quindi, dopo pochi anni, i riflettori su di lei si spensero. Nonostante la breve carriera Betty è diventata un simbolo. Un'icona tornata sugli schermi cinquant'anni dopo, proprio nel film "Chi ha incastrato Roger Rabbit?".

Il 1941 è un anno molto importante per i fumetti in rosa: nasce, infatti, **Wonder Woman** (donna meraviglia). L'eroina, apparsa per la prima volta in un numero della serie "All Star comics" della DC comics, fu creata ad hoc per interpretare il cambiamento in atto, nella società, che vedeva il gentil sesso assumere un ruolo sempre più importante. La missione della donna meraviglia è molto femminista ed è quella di frenare lo spirito bellico dell'uomo. I nemici di Wonder Woman, infatti, sono quasi sempre criminali di sesso maschile. Come i supereroi anche lei ha una identità segreta: **Diana Prince**, ausiliaria dell'esercito americano timida e impacciata. Fu nel 1975 che Wonder Woman acquistò ancor più popolarità divenendo un'eroina in carne e ossa. **Linda Carter**, infatti, impersonò Wonder Woman in una serie di telefilm che ebbero grande successo.

Superdonna, per bellezza e fascino è **Valentina**, creata da **Guido Crepax**. Il suo debutto risale al 1965 sulle pagine della rivista **Linus**. Il personaggio, a differenza della donna meraviglia, conduce una vita normale. Vive i problemi di una persona qualunque: lavoro, malattia, rapporto con se stessa e con l'altro sesso. Le sue avventure sono narrate su tre livelli: presente, sogno e ricordo. Ciò dà al fumetto un taglio molto cinematografico. Valentina, spesso raffigurata nuda o in abiti succinti, è molto sensuale, ha l'aspetto dell'attrice statunitense

Louise Brooks ed è considerata l'icona del fumetto erotico.

Chi ha le fattezze di un'altra attrice bella e affascinante, **Audrey Hepburn**, è **Julia Kendall**. In poco più di otto anni dalla sua nascita, Julia si è saputa imporre nella famiglia della Bonelli Editore, che conta personaggi maschili molto amati e seguiti come **Dylan Dog**. Creata dalla mano di **Giancarlo Berardi**, papà anche di **Ken Parker**, è una criminologa che vive a Garden City, immaginaria città del New Jersey. Anche Julia, come Valentina, vive un'esistenza normale e le fragilità di molte donne. Divisa tra il lavoro come docente universitaria e quello come consulente della procura, pur essendo molto brava ad indagare le menti dei criminali non riesce altrettanto bene a comprendere e affrontare le sue insicurezze. In questo incarna molto bene la donna moderna: per riuscire ad affermarsi in ambienti spesso maschili ed essere pronta a risolvere casi difficili deve dimostrare una freddezza e un distacco che non le appartengono. Quando poi torna a casa, si ritrova sola a combattere con incubi e paure. Come molte donne non riesce ad avere una situazione affettiva stabile e questo rende il suo confronto con se stessa ancor più difficile. Julia, così come Wonder Woman, sembra concepita dalla matita di una donna: sia Berardi che William Moulton Marston sono stati molto bravi nel comprendere e raccontare l'universo femminile.

Oltre a fumetti e cartoni animati, negli ultimi anni, le eroine si sono imposte anche nel popolarissimo universo dei videogiochi. **Core Design ed Eidos Interactive**, nel lontano 1995, avevano bisogno di creare un gioco nuovo, con un personaggio diverso dal solito. **Toby Gard**, scelse di introdurre in un game una protagonista femminile che si trovò costretta a conquistare, a suon di pallottole, le preferenze dei players, abituati a giocare con eroi molto machi. Sarà per la sua intelligenza e il suo coraggio, o forse per le sue inseparabili pistole, che **Lara Croft** è diventata la più amata dei videogames.

Anche lei, alla fine, è approdata sul grande schermo, grazie alla bella e somigliante **Angelina Jolie**.

Brillanti, provocanti, forti e sognatrici le donne di carta si sono sapute imporre sul sesso forte con grazia e con un po' di capricciosa prepotenza...d'altronde, per chiudere sempre citando Mrs. Rabbit: *non sono cattive, le disegnano così!!!!*





FRANCO & RENATO
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

A Natale
regalati un
Barbour

ECCEZIONALE
PROMOZIONE
CON LO SCONTO
DEL **30%**

Buone
feste



FR

P.zza del Commercio, 15 ORVIETO SCALO - Tel. 0763.301323

Simpatiche offerte dal mondo di Peter Pan per aiutare il tuo bambino a crescere bene e in assoluta sicurezza: ti aspettano il seggiolino da tavola e la poltroncina per auto. Che aspetti?

Aggiungi un posto a tavola!



Peter Pan vi offre la possibilità di stare seduti a tavola comodamente con accanto il vostro bambino, in assoluta sicurezza e comfort. **SLEX** ha pensato esattamente a questo.

Memore del fatto che il bambino per crescere bene e sentirsi parte della famiglia ha bisogno di percepire la vicinanza fisica e di interagire con gli altri componenti del nucleo familiare, ha ideato un seggiolino da tavola, comodo e ultraresistente.

Dal design ergonomico e di forte impatto, il seggiolino Slex, grazie alla seduta multi-posizione, consente al bambino di mantenere sempre una postura corretta a qualsiasi età.

È munito inoltre di una serie di accessori, quali, cintura di sicurezza con 5 punti di ancoraggio, schienale e poggiatesta removibili, vassoio gioco e riduttore.

Disponibile in tanti colori vivaci, il seggiolino, con qualche semplice mossa, può trasformarsi in una comoda sedia per adulti, grazie all'estrema resistenza che garantisce un'enorme durata nel tempo.

Se poi siete preoccupati per la sicurezza in auto del vostro bambino, Peter Pan vi viene incontro.

È disponibile per voi la **poltroncina auto della Ferrari**.

Rigorosamente rossa, possiede della Ferrari non solo il marchio, ma la garanzia di qualità e sicurezza.

La poltroncina auto è disponibile in diversi modelli e accoglie il bambino dai primi giorni di vita fino ai 4-5 anni. I modelli disponi-

bili sono: **REVO** (dai primi giorni di vita ai 3-4 anni), **CUBO** e **ALTO** (15-36 kg), **TEKO** (9-36).

Insomma, per Natale fatevi un bel regalo: regalatevi la sicurezza e l'affidabilità dei prodotti Peter Pan!



Peter Pan
TUTTO PER L'INFANZIA

Occasioni di Natale

ORVIETO SCALO - Via Angelo Costanzi, 98 - Tel. 0763.300077

PERCHÉ I PRIMI CONTANO

Il Vicino ha scelto per voi un assortimento di primi da proporre ai vostri ospiti per la vigilia di Natale, rompendo così con le classiche consuetudini.

A voi la scelta del resto del menù badando bene che le associazioni siano azzeccate!

• sul fuoco per 3-4 minuti. Aggiungere le zucchine, bagnare con altro vino, e cuocere per 2 minuti a fiamma viva. Cuocere gli spaghetti e una volta scolati, tenere da parte ½ bicchiere dell'acqua di cottura. Versare gli spaghetti e il bicchiere d'acqua nella padella con le verdure, unire i gamberi con il loro sugo e cuocere per qualche istante. Servire.

Lasagne della vigilia

sottile e ritagliare le lasagne di 3-4 cm di larghezza. Farle cuocere in abbondante acqua salata. Scolare al dente e condire.

Gnocchetti al limone

INGREDIENTI:

- 200 g di farina
- 2 dl di latte
- 5 uova
- 100 g di burro
- 60 g di grana grattato
- 1 limone (scorza)
- 2 cucchiaini di sale grosso
- 1 cucchiaino di sale fino

Per condire:

- 60 g di burro
- 60 g di grana grattato



Spaghetti piccanti con gamberi e verdure

INGREDIENTI per 6 persone:

- 500 gr spaghetti
- 500 gr code gamberi
- 3 zucchine
- 2 carote
- 1 porro
- 1 sedano
- 1 bicchiere vino bianco
- Alloro
- Peperoncino
- Olio ● Sale



PREPARAZIONE:

Lavare e sgusciare i gamberi, conservando i gusci. Eliminare il filetto nero dal dorso, con uno stuzzicadenti. Portare ad ebollizione dell'acqua, salarla e cuocere i gusci dei gamberi per 10 minuti. Sgocciolarli e buttarli, tenendo da parte solo l'acqua di cottura. Spuntare le zucchine e carote. Spellare le carote e togliere al porro radici, membrane esterne e parte verde. Privare il sedano dei filamenti. Tagliare tutte le verdure a listarelle. Privare il peperoncino dei semi e tritarlo. Rosolarlo con olio, unire le code dei gamberi e cuocere per 1 minuto. Bagnare tutto con del vino, salare e versare in una ciotola. Scaldare altro olio e cuocere le verdure, tranne le zucchine, aggiungendo l'alloro e lasciare

INGREDIENTI per 6 persone:

Per la pasta:

- 300 g di farina
- 3 uova
- 1 pizzico di sale

Per il condimento:

- 8 porri
- 3 acciughe sotto sale
- 400 g di pomodori maturi e sodi (oppure pelati)
- 30 g di burro
- sale



PREPARAZIONE:

Setacciare la farina sulla spianatoia, mettervi al centro le uova e un pizzico di sale; impastare e lavorare fino ad ottenere un impasto morbido ed omogeneo. Avvolgerlo in un foglio di pellicola trasparente e farlo riposare per 30 minuti in luogo fresco. Nel frattempo fare scottare i pomodori in una pentola con acqua in ebollizione, scolarli, pelarli, privarli dei semi, dell'acqua di vegetazione e passarli al passino. Lavare accuratamente le acciughe privandole di tutto il sale, pulirle e farle a pezzettini, privare i porri delle foglie esterne più dure, lavare e tagliare a rondelle. In un tegame fare fondere il burro, unire i porri e farli appassire, senza lasciarli colorire, aggiungere le acciughe e fare rosolare brevemente, unire i pomodori passati, un pizzico di sale e continuare la cottura per 20 minuti circa. Stendere la pasta in una sfoglia

nuovo negozio
FIORI e PIANTE

Addobbi consegne a domicilio

Composizioni floreali e oggettistica fatti a mano

Via Tevere, 35 - Sferrocovallo
Tel. 0763.344784

Il teatro ha forme cangianti ed imprevedibili...
scopritele nella seconda parte del cartellone
del Mancinelli.

Anno nuovo, nuovo teatro: il Mancinelli

Seconda parte della stagione con Shakespeare, Cervantes, Goldoni, Pirandello

Anno nuovo, nuovo teatro.

La prima parte della stagione del **Teatro Mancinelli** è scivolata via al galoppo con riscontri, al botteghino, molto positivi: **Luca De Filippo** ha emozionato il pubblico con le miserie familiari, le ipocrisie, il cinismo, il sospetto, facendo sorridere amaramente; gli spettacoli tratti da Dostoevskij hanno esaltato personaggi grotteschi, patetici, comici, comunque attuali; **Salemme**, come al solito, ha portato in scena una commedia brillante divertentissima.

Ora ecco una seconda parte composta da dodici proposte articolate in tre sezioni: **Narrazioni** (teatro di tradizione), **Migrazioni** (teatro d'innovazione) e **Attrazioni** (teatro danza & musical).

Domenica 28 gennaio **Maurizio Scaparro** propone un *Don Chisciotte* ovviamente sognatore, pazzo, deciso a sfuggire all'omologazione del pensiero e dei sentimenti.

Il 3 marzo andrà in scena la più importante commedia di **Goldoni**, *La Locandiera*, per la regia di **Giancarlo Cobelli**.

Pirandello, il 17 marzo, ci spingerà a riflettere su quello che siamo o su quello che gli altri ritengono che noi siamo: **Giulio Bosetti** interpreta il signor Ponza in *Così è (se vi pare)*, **Marina Bonfigli** è la signora Frola; entrambi raccontano la loro verità, piena di dolore e di follia, motori del dramma.

Non poteva mancare **Shakespeare**, con *La commedia degli errori*, una delle sue prime opere in cui **Giuseppe Pambieri** ci trasporta in un'atmosfera di sogno e di incomprensioni.

Sarà questo spettacolo, il 21 aprile, a

chiudere la sezione del teatro di tradizione.

Il teatro d'innovazione inizia il 21 gennaio con un uomo in crisi profonda, **Alfredo**, trasformato da un drammatico incidente in un personaggio immorale, cattivo, cinico: si tratta di *Migliore* con **Valerio Mastandrea**, in un comico e terribile atto d'accusa contro una società che non premia i migliori.

Il 31 gennaio con *Romeo & Giulietta*. *Nati sotto contraria stella* si propone al pubblico un testo molto noto, la storia immortale dei due innamorati allestita da una compagnia di soli uomini, come si usava nel Cinquecento, poi sarà la volta di *Natura morta in un fosso*, il 25 febbraio: è un noir, una storia di ordinaria follia valorizzata dall'interpretazione di un giovane talento dell'ultima generazione, **Fausto Russo Alesi**.

La Compagnia della Luna, con *Rec*, in programma il 24 e 25 marzo, ci racconta la storia di una ragazza innamorata (**Silvia Siravo**) che confida le sue vicende al registratore, concentrandosi su se stessa mentre dalla finestra proietta il suo sguardo verso l'esterno.

Un'offerta variegata anche per chi ama la danza e il musical:

il 3 febbraio è la volta di *Carmen*, del **Ballet Flamenco de Madrid**, per la prima volta in Italia con una delle opere più conosciute e amate al mondo, al ritmo di un'incalzante sensualità.

Il 9 febbraio *Fame*. Saranno famosi si ispira ad un serial televisivo di straordinario successo, ambientato in una scuola

di New York per adolescenti aspiranti ad una carriera nel mondo dello spettacolo. Lo straordinario successo di questo musical, che a Londra è stato in scena consecutivamente dieci anni, è garanzia di divertimento per tutti.

Marisa Laurito ironizza, ballando e cantando, su un momento difficile per ogni donna con *Menopause The Musical* il 28 marzo, insieme ad altre tre donne, tra ritmi piacevoli e battute affilate.

Infine il 15 aprile, in *La Butterfly, anima di seta*, **Paolo Mohovic** unisce Puccini alle musiche tradizionali giapponesi e al raffinato pop di Sakamoto.

Non c'è modo di annoiarsi tra le tante proposte di qualità di questa stagione, che anche nella seconda parte promette un gradimento del pubblico non inferiore al precedente.

C'è sempre tempo per il buon teatro.



Per informazioni sugli spettacoli è possibile visitare il sito www.teatromancinelli.it o contattare il botteghino al numero 0763.340493.

Mauro Giuli

T R A D E M A R K

Corso Cavour, 128/126

Orvieto (Tr)

Tel. 0763.341147

www.maurogiuli.com

... a pochi passi dal teatro Mancinelli.

Domenica 21 gennaio ore 17

Valerio Mastandrea

Migliore

scritto e diretto da *Mattia Torre*
con *Valerio Mastandrea*



Domenica 28 gennaio ore 17

Maurizio Scaparro - Pino Micòl - Augusto Fornari

Don Chisciotte Frammenti di un discorso teatrale

da M. de Cervantes **adattamento** R. Azcona, T. Kezich, M. Scaparro **regia** Maurizio Scaparro **con** Pino Micòl, Augusto Fornari, Marina Ninchi, Fernando Pannullo, I Pupi dei figli d'Arte Cuticchio - F. Verna Cuticchio, F. Bottai, S. Caudullo, V. Cucci, G. Miale, D. Di Diego, T. Di Giuseppe, D. Mancini.



Mercoledì 31 gennaio ore 21

LeArt' Teatro - Leo Muscato

Romeo & Giulietta. Nati sotto contraria stella

da William Shakespeare **di** Leo Muscato **con** Ruggero Dondi, Salvatore Landolina, Paolo Bessegato, Ernesto Mahieux, Marco Gobetti, Giordano Mancioffi, Alessandro Grazian **regia** Leo Muscato



Sabato 3 febbraio ore 21

Ballet Flamenco de Madrid

Carmen

da Prosper Merimée **musica** George Bizet & flamenco dal vivo
diretto da Luciano Ruiz **regia** Sara Lezana
direzione musicale Rafael Andujar



Venerdì 9 febbraio ore 21

The musical

FAME Saranno famosi

da un'idea di David De Silva **testo** José Fernandez **musiche** Steve Margoshes **canzoni** Jacques Levy **messa in scena** Luigi Perego e Gigi Saccomandi **con** 15 cantanti/ballerini e 8 orchestrali



Domenica 25 febbraio ore 17

Fausto Paravidino - Fausto Russo Alesi

Natura morta in un fosso

di Fausto Paravidino **con** Fausto Russo Alesi
regia Serena Sinigaglia



Sabato 3 marzo ore 21

Giancarlo Cobelli - Mascia Musy

La Locandiera

da Carlo Goldoni **con** Mascia Musy, Francesco Biscione, Paolo Musio, Massimo Ciaglia, Alessandra Celi, Federica De Cola, Andrea Benedet, Antonio Fermi, Vincenzo Rollo, Pippo Sottile, Antonio Burgio **regia** Giancarlo Cobelli



Sabato 17 marzo ore 21

Giulio Bosetti - Marina Bonfigli

Così è (se vi pare)

di Luigi Pirandello **con** Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Francesco Migliaccio, Silvia Ferretti, Roberto Milani, Elena Croce, Sandra Franzo, Nora Fuser, Alberto Mancioffi, Massimo Loreto, Giuseppe Scordio, Anna Canzi, Barbara Badii, Emanuele Giuliano **regia** Giulio Bosetti



Sabato 24 marzo ore 21 - Sala del Carmine

Domenica 25 marzo ore 17

Compagnia della Luna

REC

di Pietro Piovani **con** Silvia Siravo violoncello Pasquale Filastò **regia** Norma Martelli



Mercoledì 28 marzo ore 21

Marisa Laurito - Fioretta Mari - Fiordaliso - Crystal White

Menopause The musical

di Jeanie Linders **regia** Manuela Metri



Domenica 15 aprile ore 18

Balletto dell'Esperia

La Butterfly, anima di seta

dal romanzo di John Lutter Long **dall'opera di** Giacomo Puccini **con** C. Casadio, M. Soto Calatayud, T. Gosman, E. Rittatore, G. Cannizzo, P. Mohovic, C. Alessandria **coreografia** Paolo Mohovic **regia** Paolo Mohovic e Jorge Gallardo



Sabato 21 aprile ore 21

Giuseppe Pambieri

La Commedia degli errori

di William Shakespeare **adattamento** Luca Simonelli **con** Giuseppe Pambieri, Micòl Pambieri, Nino Bignamini, Vera Castagna **regia** Giuseppe Pambieri



Natale a Orvieto: cosa vedere, cosa fare, cosa ascoltare

Per chi non avesse fatto programmi particolari per il periodo Natalizio, il calendario orvietano offre delle opportunità allettanti... dal teatro, al jazz, al presepe nel pozzo.

Per voi una breve carrellata delle cose da fare tra Natale e Capodanno.

- Anche quest'anno sarà possibile visitare il suggestivo **PRESEPE** all'interno del **POZZO DELLA CAVA**.



Giunto ormai alla sua diciottesima edizione, per l'allestimento viene scelto ogni anno un tema diverso. Quest'anno

il tema è legato alla figura di **Lilith**, la prima Eva. Lilith è la prima donna creata da Dio, ancor prima di Eva e ribellatasi ad Adamo e al suo stesso creatore, tanto da essere scacciata dall'Eden per diventare la più potente fra i demoni femminili, sposa di Satana. Di contro alla figura di Lilith si pone quella di Maria, simbolo di purezza e di sottomissione a Dio. Ad essere rappresentato all'interno del percorso archeologico della Cava è proprio il mito della creatura diabolica che incarna le peggiori perversioni umane. **Dal 23 dicembre al 7 gennaio 2007.**

- Si continua con le proposte di **VENTI ASCENSIONALI**. A metà dicembre, di scena la rassegna di cortometraggi, Corti in vista. Tra gli ospiti di questa quinta edizione il regista cubano **Armando Prieto Perez**, con l'inedito "Romeo and Juliet", **Mario Amura**, regista del cortometraggio in rassegna "Racconto di guerra" vincitore del David di Donatello 2003 e del Ciak d'oro 2004, l'attore **Primo Reggiani**, ed i produttori **P. Bellocchio** ed **Isabella Cocuzza** che interverranno nell'incontro della giornata conclusiva.

Il 17 invece appuntamento con **Piotr e le stelle di Tot**, a metà tra danza e teatro, Piotr racconta la storia di uno strampalato impresario teatrale alle prese con il suo spettacolo.

Inserito ancora in Venti ascensionali ma già facente parte del programma di Umbria jazz winter #14 è la **Suite per Lennie**, concerto multimediale dedicato ad uno dei grandi guru bianchi del jazz, Lennie Tristano con **Gerardo Jacoucci** al pianoforte, Stefano Cantarano al contrabbasso, **Daniele Barcaroli** voce off, interventi visivi di **Massimo Achilli** e consulenza musicale di **Franco Fayenz**. La suite si terrà dal 29 dicembre al 1° gennaio, alla Sala del Carmine. Per avere il programma al completo si rimanda al sito www.ventiascensionali.org.

- Si rinnova, infine, l'appuntamento con **UMBRIA JAZZ WINTER**, giunta alla XIV edizione. Gli spazi sono quelli ormai consacrati a templi del jazz: il teatro Mancinelli,

il Palazzo dei Sette, Palazzo del Popolo, i ristoranti San Francesco e San Giovenale e naturalmente le vie del centro storico per la street parade.

Quest'anno si continua sulla scia ormai consolidata del jazz nostrano: giovedì apre al teatro Mancinelli, il quartetto di **Sergio Cammariere** con **Fabrizio Bosso**, ore 20.45; per round midnight al San Giovenale **Renato Sellani trio + Gianni Basso**.

Venerdì alle ore 12.00 presso il Museo Emilio Greco, **Concerto per Sauro** (in memoria di Sauro Peducci, membro dell'Associazione Umbria jazz e scomparso di recente)... con **Daniilo Rea, Renato Sellani, Enzo Pietropaoli, Giovanni Tommaso**.

Alle 17.30 sempre di venerdì, **Roberta Gambarini & trio**, al Palazzo del Popolo, mentre al Teatro Mancinelli ore 20.45 **Stefano Bollani** piano solo e **Roy Hardgrove quintet**.



Sabato sera grande omaggio a **Domenico Modugno** con lo spettacolo **Uomini in frac** con

Peppe Servillo, Giovanni Lindo Ferretti, Daniilo Rea, Fausto Mesolella, Mimmo Epifani, Furio di Castri, Cristiano Calcanile, Javier Giotto, Gianluca Putrella.

Domenica 31 dicembre ci si prepara all'arrivo del nuovo anno con una serie di concerti a partire dalle ore 12.00 per arrivare al concertone in piazza del Popolo alle ore 00.30 con gli **Yerba buena & Alfredo de la Fè** per una miscela esplosiva di Funky jazz-salsa direttamente da NY. Lunedì di Capodanno un duo d'eccezione al Teatro Mancinelli,



le giornate a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno: il jazz internazionale nella sua più consolidata ortodossia in questa edizione è rappresentato dalle band di due musicisti tra i più amati dal pubblico, **Lew Soloff** e **Roy Hargrove**. Il programma dedicato alla musica popolare Nera nelle sue più diverse espressioni, tutte comunque lontane dal purismo jazz, comprende soul, gospel, funky, zydeco. Esordisce al festival la bella voce di Toni Green accompagnata dalla **Austin De Lone r&b band**, mentre è molto noto al pubblico umbro **Dr. Charles G. Hayes**, pastore e leader di uno dei cori più accreditati del movimento gospel di Chicago. All'esordio a Orvieto anche **Dway-**

ne Dopsie con gli **Zydeco Hellraisers**. Ad animare le vie del centro storico saranno invece i popolari Funk Off.

All'interno della rassegna è previsto un **work-shop** intensivo con Stefano Bollani al Museo Emilio Greco per giovedì 30 dicembre ore 16.00

Per informazioni o per scaricare il programma completo si rimanda al sito www.umbriajazz.it.

- A Natale un regalo può diventare qualcosa di più e avere duplice valenza: far bene a chi lo riceve e aiutare chi soffre lontano da noi.



EMERGENCY

Dal 9 al 20 dicembre e dal 27 al 30 dello stesso mese, si svolgerà ad Orvieto il **MERCATINO DI NATALE DI EMERGENCY**.

Sarà aperto nel centro storico della città, in Via Loggia de' Mercanti 14, a due passi da Piazza della Repubblica.

Oltre ai gadget dell'associazione, vi si potranno trovare oggetti dell'artigianato-artistico orvietano e umbro e prodotti tipici locali.

Acquistare uno di questi articoli significa compiere un importante gesto di pace e solidarietà e sostenere concretamente l'attività dell'associazione.

I fondi raccolti saranno destinati al Centro di cardiocirurgia di Khartoum in Sudan, la cui costruzione è iniziata nell'ottobre del 2004 e sta per concludersi.

Il centro nasce per assistere la popolazione sudanese e quella dei nove paesi confinanti: Egitto, Libia, Chad, Repubblica Centrafricana, Congo, Kenya, Uganda, Etiopia ed Eritrea. In questo modo sarà possibile curare migliaia di bambini e adulti affetti da patologie cardiache che non avrebbero altra possibilità di essere operati gratuitamente. L'obiettivo è anche quello di potenziare e favorire i rapporti tra tutti i paesi coinvolti nel progetto, attraverso la cooperazione in campo sanitario, lanciando così un forte segnale di pace alle popolazioni africane direttamente coinvolte e all'intera comunità internazionale.

Emergency è un'associazione umanitaria nata nel 2004 con lo scopo di portare assistenza medico-chirurgica alle vittime dei conflitti armati, delle calamità naturali e della povertà e a tutti coloro che ne soffrono le conseguenze sociali. Si pone altresì l'obiettivo di promuovere una cultura di pace e solidarietà e di rispetto dei fondamentali diritti umani, nella convinzione che il diritto alla salute e ad un'assistenza qualificata e gratuita sia un diritto universale e non un privilegio delle nazioni più sviluppate.

Il 10 dicembre è entrato in vigore il nuovo orario di Trenitalia. Dopo le richieste dei mesi scorsi avanzate dai pendolari orvietani alle autorità e ai rappresentanti di Trenitalia qualcosa è cambiato? Poco a dire il vero.

di Valeria Ciocco

Collegamenti ferroviari tra Orvieto, Roma e Firenze. Che cosa è cambiato con il nuovo orario.

Durante l'incontro dei pendolari con il Vice Ministro dei Trasporti, **On. Cesare De Piccoli**, che si è svolto il 2 ottobre scorso, sono state ribadite le richieste (divenute ormai consolidate) già avanzate durante le riunioni precedenti.

Dal comunicato stampa dell'incontro: "Come stabilito nell'assemblea dei pendolari del 16 settembre u.s., a margine dell'incontro tenutosi il giorno 29 presso il Comune di Orvieto [...], si è anche svolto un incontro tra il Vice Ministro dei Trasporti, **On. Cesare De Piccoli** e la rappresentanza dei Pendolari per la soluzione - politica, prima che tecnica - al pesante problema sociale dei collegamenti ferroviari per i lavoratori e gli utenti di Orvieto con Roma e Firenze.

All'incontro, hanno preso parte i parlamentari: **Ali Khalil Raschid, Mario Ricci, Stefano Zuccherini, Francesco Ferrante, Paolo Brutti, l'Assessore Regionale ai Trasporti, Giuseppe Mascio e il Sindaco di Orvieto, Stefano Mocio e i Sindaci dell'Orvietano.**

Dal Sindaco della città e dalla portavoce dei pendolari, **Fabiola Di Loreto**, sono state presentate al Vice Ministro le quotidiane ed oggettive difficoltà dei pendolari ed il paradossale isolamento che, in termini di servizi al territorio, l'area orvietana subisce da anni, quantunque sia l'unico territorio dell'Umbria ad essere attraversato da grandi infrastrutture di collegamento come l'Alta Velocità (Direttissima Roma/Firenze), la Ferrovia "lenta" e l'Autostrada del Sole. Al rappresentante del Governo è stata riferita la preoccupante condizione dello Scalo di Orvieto e la quantità considerevole di normali viaggiatori e pendolari (sono oltre 1050 i pendolari abbonati) che quotidianamente vi circolano; da ultimo è stata avanzata la richiesta ufficiale di intervenire affinché Orvieto venga dichiarata città degna di fermate dei treni Eurostar e, comunque, che vengano individuate soluzioni

adeguate per assicurare i necessari e funzionali collegamenti.

Il Vice Ministero, De Piccoli nel prendere atto della situazione ha risposto che "relativamente al servizio reso da Trenitalia, molto dipenderà dalla disponibilità della Legge Finanziaria, tuttavia, sotto il profilo dell'organizzazione del servizio, attraverso l'impegno congiunto e trasversale di molti parlamentari è possibile sperare di ottenere qualche risposta positiva rivolta alle esigenze dei pendolari". In questo senso il Vice Ministro si è impegnato a promuovere un incontro con il nuovo Amministratore Delegato di Trenitalia, Vincenzo Soprano." Alla luce di ciò e del nuovo orario di Trenitalia (consultato sul sito www.trenitalia.com il 15/11/2006) si può vedere quali richieste sono state "esaudite".

Richiesta: un collegamento più funzionale nella tratta Orvieto-Arezzo-Firenze-Bologna, oggi insufficiente, soprattutto se legato alle esigenze lavorative. Poiché il primo IC diretto al nord è l'IC 700 che parte da Orvieto alle ore 7.58 assolutamente troppo tardi per garantire un collegamento per i pendolari di Arezzo e Firenze; i pendolari chiedono l'anticipo della partenza dell'IC 700 intorno alle 7.00;

Nel nuovo orario risulta un treno che parte alle ore 6.09 (cambio a Terontola ore 7.00) arrivo a Firenze SMN ore 8,16. Bisogna prendere prima un diretto poi un IC PLUS, arrivo a Terontola alle 7.00, coincidenza ore 7.10..... Auguri!).

A parte ciò, nulla al momento in cui si scrive, sembra essere cambiato. Sia nella fascia pomeridiana che serale non ci sono novità.

Ecco le restanti richieste dei pendolari che erano state avanzate nei mesi scorsi:

La fermata di un treno ad Orvieto con partenza da Roma dopo le 20.00.

Un treno nella fascia compresa tra l'IC delle 15



all'IC delle 17; Risolvere il problema dei lavoratori turisti con la fermata ad Orvieto - il sabato - del treno regionale 3373 che parte da Chiusi ma inizia il servizio solo con la fermata di Orte, e per il rientro da Roma, la fermata ad Orvieto dell'ICN 774 che parte da Tiburtina alle 20.50 e che già ferma a Chiusi, Terontola e Arezzo;

Garanzie per un servizio di trasporto, sempre esistito negli anni passati, nella fascia oraria delle 7.00 della mattina per permettere ai molti lavoratori l'arrivo a Roma entro le 8.00. In particolare i pendolari chiedono che il treno Regionale 3377 in partenza da Orvieto alle 6.50 e che oggi arriva fino alla stazione di Roma Tiburtina, sia portato fino a Roma Termini con la possibilità di ridurre il tempo di percorrenza (risparmiando ad esempio la fermata di Orte) così da farlo arrivare a Roma Termini alle ore 8.00.

Per tutte queste richieste niente di fatto, dovremo accontentarci di presentarle ancora e ancora e ancora. Speriamo che il nuovo anno porti qualcosa di meglio.

vicinoaiPendolari@yahoo.it

GRANITI ITALIANI ED ESTERI - MOSAICO E CUBETTI IN PORFIDO
MATERIALI EDILI - RUBINETTERIE - SANITARI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

EDILMARMMI

DI MORELLI GIUSEPPE & C. S.N.C.

05010 ORVIETO (TR) - Zona Ind.le Fontanelle di bardano, 16 - Tel. 0763.316142

Politica, questa sconosciuta. Potrebbe essere la sintesi di chi volesse ragionare sul mondo giovanile a partire dal tema più trattato sui media nostrani. Eppure c'è chi va contro corrente. Ragazzi e ragazze che per passione, interesse, voglia di fare, non disdegnano prendere posizione sui temi di attualità, dimostrando di interessarsi alla cosa pubblica, come fecero i loro genitori alla fine degli anni '60.

È il caso di **Chiara Filippetti** e **Lorenzo Saggio**.

di Simone Zazzera

I giovani e l'impegno politico... c'è ancora qualcuno che sa cos'è.



Chiara Filippetti

Chiara, studentessa di economia e commercio a Perugia, da appena un mese è stata eletta segretaria del circolo dell'orvietano della Sinistra Giovanile. A 21 anni, può già vantare 5 anni di militanza attiva.

Bancario precario dopo una laurea in economia presso una privata università della capitale, **Lorenzo**, a soli 25 anni, si appresta a festeggiare i suoi primi 10 anni di attività politica. Entrato a 14 anni nel Fronte della Gioventù – il movimento giovanile dell'MSI – attualmente è presidente del circolo di Azione Giovani di Orvieto e vicepresidente provinciale dello stesso movimento.



Lorenzo Saggio

Secondo voi, quanti sono i ragazzi della vostra età interessati alla politica attivamente? Quanti quelli per cui questa materia non è di alcun interesse?

CHIARA - Il 25 % dei ragazzi/e sono interessati alla politica attivamente. Per un 30% invece la politica non esiste proprio. Il resto è semplicemente qualunquista.

LORENZO - Pochissimi. Al massimo il 5%, sia a destra che a sinistra. E la percentuale si abbassa se si considerano i più giovani; ancora meno sono quelli che scelgono di militare in una organizzazione o movimento. Per la restante parte la politica non esiste: non si legge un giornale, non si vede un TG. È preoccupante, perché la politica condiziona la nostra vita e riguarda il nostro futuro.

Come e quando vi siete avvicinati alla politica?

C. - Dopo la sconfitta del centrosinistra del 2001.

L. - Durante il primo anno del ginnasio. I miei non erano contenti vista la mia giovane età, ma ottenuta "clandestinamente" la tessera del Fronte della Gioventù cominciai una militanza fatta di riunioni, volantini, e tanta colla per le affissioni.

Cosa manca alla città di Orvieto dal punto di vista dei giovani?

C. - Mancano centri di aggregazione, luoghi dove i ragazzi si possano incontrare e fare attività culturali, artistiche o di volontariato.

L. - Manca praticamente tutto. La città è diventata quasi una tomba per i ragazzi: i più piccoli non hanno strutture sportive e ricreative gratuite e facilmente raggiungibili; in strada non si può giocare più per il traffico. Non ci sono prospettive: i laureati sono costretti a fare i pendolari o a trasferirsi per trovare lavoro; per gli altri le aspettative non sono migliori: abbiamo una zona industriale senza industrie e le poche che ci sono stanno chiudendo.

L'università non decolla. Il comune ha i conti in rosso. In tanti sono costretti a cercare lavoro lontano diventando pendolari. È ancora attuale l'etichetta di "Città del Buon Vivere" per Orvieto?

C. - Purtroppo non è solo il comune di Orvieto ad avere i conti in rosso. In gran parte del paese manca il lavoro e i giovani sono costretti ad andare fuori. Nonostante ciò Orvieto, sì, è ancora "Città del Buon Vivere" perché ha un patrimonio culturale, storico, artistico e ambientale che la rende molto vivibile. Inoltre i servizi sociali, rea-

lizzati negli anni delle giunte "rosse", danno valore aggiunto alla città.

L. - Orvieto è una cittadina in cui si vive bene. Il centro storico è una realtà tranquilla e sicura, l'ideale per famiglie con bambini e anziani. I problemi si evidenziano per i giovani e per la qualità di vita in frazioni come Orvieto Scalo, Ciconia e Sferracavallo: in questi casi l'etichetta di "Città del Buon Vivere" viene smentita dai fatti.

Cosa manca a Orvieto a livello strutture, manifestazioni o attività?

C. - Mancano moderne strutture per le attività culturali (multisale, auditorium, ecc.), servizi come gli internet point e manifestazioni culturali (soprattutto musicali) rivolte ai giovani.

L. - Manca un serio programma di manifestazioni che riescano ad attrarre un turismo di livello, l'unico in grado di far lavorare commercianti ristoratori e albergatori. Il Comune preferisce spendere cifre esorbitanti per manifestazioni ridicole che non lasciano il segno. L'unica manifestazione seria che avevamo, "Umbria Jazz", ha perso la sua importanza sia dal punto di vista degli artisti sia dal punto di vista delle presenze di visitatori. Se si paragona Orvieto alle cittadine della Maremma Grossetana

si può vedere come amministratori dello stesso colore politico, con un patrimonio culturale e artistico di gran lunga inferiore rispetto al nostro, siano stati capaci di attrarre un turismo che costituisce una notevole entrata per l'economia.

Cosa ne fareste della caserma Piave?

C. - Se partisse il progetto universitario, trasformerei la caserma Piave in un campus. Comunque nello stabilire le destinazioni d'uso terrei conto delle necessità di realizzare strutture per i giovani, dall'ostello agli spazi aggregativi.

L. - La Caserma è il fiore all'occhiello di questa amministrazione: sono stati capaci di creare solo delle società mangiasoldi. Il risultato è stato un bel buco di bilancio e centinaia di migliaia di euro della collettività andati in fumo. L'unico progetto serio sulla Piave è stato fatto qualche anno fa da AN, ma ovviamente non è stato preso in considerazione. La caserma, sarebbe ideale per una sorta di campus, ma non credo che la giunta, dati i "drammatici" precedenti, scommetterà di nuovo sull'università.

Quali sono i valori che vi hanno portato a scegliere lo schieramento in cui militate?

C. - Solidarietà, pace, uguaglianza e il ricercare l'interesse generale piuttosto che il beneficio personale.

L. - Dio, Patria e Famiglia. Identità e Onore.

Cercando nel passato c'è una figura di cui condividete particolarmente la storia, le idee?

C. - Enrico Berlinguer, perché era un uomo capace di proporre grandi riforme e soprattutto perché aveva una visione etica della politica.

L. - Vorrei ricordare un nostro grande concittadino: il generale Cimicchi. Comandò uno dei più grandi aerosiluranti di tutti i tempi, l'unico nella II Guerra Mondiale ad aver violato Gibilterra. Ottenne molti riconoscimenti tra cui due medaglie d'oro al valor militare e la Croce di ferro tedesca, la più alta onorificenza riservata ad uno straniero, ma è stato ricordato dalla sua città solo con una piazza molto decentrata.

Cosa ti piace delle politiche portate avanti dai DS? Cosa non condividi?

C. - I DS hanno investito molto nei giovani, ad esempio con la legge "Accesso al futuro" e propongono di cambiare lo stato di cose presenti, anche se il rinnovamento è troppo lento.

Cosa ti piace delle politiche

portate avanti da AN? Cosa non condividi?

L. - Siamo l'unica forza politica compatta contro la legalizzazione di tutte le droghe, l'unica contraria al suicidio assistito e lucrativo per lo stato, alla cultura dello sbalzo come unico credo del mondo giovanile. Sull'aborto, siamo da sempre contrari alla legge 194, ponendo sempre in primo piano il rispetto della vita fin dal concepimento. Non condivido l'individualismo sfrenato del presidente Fini e la mancanza di dialogo con la base.

Chi stimate di più tra gli uomini politici dell'attuale maggioranza? E tra le file dell'opposizione?

C. - Bersani, perché ha avuto il coraggio di andare contro le corporazioni che bloccano i giovani. Dell'opposizione stimo la

Prestigiacomo perché ha saputo andare contro corrente, come sul referendum sulla procreazione assistita.

L. - L'attuale ministro degli esteri D'Alema. Nell'opposizione l'ex ministro Alemanno: uno dei pochi in grado di farti venire la pelle d'oca ascoltandolo.

C'è un tema che potreste condividere tra quelli sostenuti dallo schieramento politicamente opposto al vostro?

C. - No.

L. - Se riuscissi a comprendere qualcosa di quel che dicono! Finora hanno fatto pochissimo e hanno detto tutto e il contrario di tutto. Sono andati in confusione già dalla stesura del programma: alle elezioni Prodi ha rischiato di perdere una battaglia già vinta. Su lavoro, famiglia e pacs non mi sento di condividere nulla.

Favorevole (F) o contrario (C)

	Chiara	Lorenzo
Legalizzazione delle droghe leggere	F	C
Legalizzazione di tutte le droghe	C	C
Introduzione della pena di morte per i reati gravi	C	C
Riapertura delle case chiuse/istituzione di eros-center o simili	F	F
Concedere la cittadinanza italiana agli extracomunitari che sono in regola nel nostro paese da almeno 5 anni	F	C
Estendere gli attuali diritti delle coppie di fatto (conviventi) eterosessuali alle coppie di fatto omosessuali	F	C
Possibilità per le coppie omosessuali di sposarsi	C	C
Possibilità delle coppie omosessuali di adottare figli	C	C

Secondo voi

La legge è uguale per tutti?

C. - Purtroppo no

L. - A volte no

Credi in Dio?

C. - Sì

L. - Sì

Se avrai un figlio/a lo battezerai da piccolo o aspetterai che sia grande così che possa scegliere da solo?

C. - Lo battezzerei da piccolo

L. - Lo battezzerei appena nato e gli darò un'educazione cristiana e cattolica. Crescendo farà le sue scelte

L'Islam è un pericolo per l'Occidente?

C. - No, è l'Occidente a farlo diventare un pericolo

L. - Sì

I paesi arabi guidati da governi fondamentalisti sono un pericolo per l'Occidente?

C. - No

L. - Sì

Cosa è stata la Resistenza Italiana?

C. - È stata la ribellione del Popolo italiano contro il Fascismo. Grazie ad essa abbiamo la democrazia.

L. - Una pagina del tutto marginale del '900 italiano: l'Italia è stata liberata dagli "Alleati".

Cosa pensi delle Foibe?

C. - La fetta più grande delle foibe, sono state riempite durante la Grande Guerra. Ma c'è anche il periodo successivo che ha visto anche crimini contro gli italiani e gli jugoslavi.

L. - Una barbarie su cui troppo a lungo si è taciuto

Cos'è stato per te il Fascismo?

C. - È stata una dittatura che ha portato l'Italia in guerra, ha privato gli italiani delle libertà fondamentali ed ha approvato delle leggi razziste contro gli ebrei.

L. - Una grande rivoluzione di popolo fino al 1936

Cos'è stato per te il Comunismo?

C. - Nei paesi dell'Est è stato una dittatura che ha fatto pagare prezzi molto alti alle popolazioni, soprattutto durante il periodo Stalinista. Ma è stato un movimento che ha aiutato i lavoratori ad uscire dalla sottomissione del "capitalismo"; questa idea di democrazia e libertà ha mosso milioni di uomini in battaglie contro lo sfruttamento e per la dignità dell'uomo. Senza il Comunismo non ci sarebbe stata la Socialdemocrazia: la vera opera di "civiltà" del capitalismo.

L. - Decine e decine di milioni di morti. Oltre ad una grande utopia.

Di cosa hai paura?

C. - Che noi ragazzi non abbiamo futuro.

L. - ...

Se non fossi nato in Italia dove avresti voluto nascere?

C. - In Spagna

L. - In Italia

Cosa vorresti vedere nel mondo che ancora non hai visitato?

C. - L'Africa

L. - Gli Atolli australiani

Il più bel viaggio che hai fatto?

C. - Campeggio ad Alicante, in Spagna

L. - In Egitto